

ISNITE 2014

**IL GRUPPO MULTIVISIONE COME RISORSA PER GLI INSEGNANTI:  
DAL SINGOLARE AL PLURALE**

Ilaria Iorio\*, Palma Menna\*, Santa Parrello\*\*, Antonella Zaccaro\*

\*Associazione *onlus* Maestri di Strada

\*\* Dipartimento di Studi Umanistici, Sezione di Psicologia e Scienze dell'Educazione,  
Università degli Studi di Napoli "Federico II"

L'Associazione *onlus* Maestri di Strada, impegnata da anni nel campo della sperimentazione educativa per prevenire e fronteggiare l'esclusione sociale e la dispersione scolastica, ha promosso durante l'anno scolastico 2013-14 il corso M.E.T.I.S. (Metodologie Educative Territoriali per l'Inclusione Sociale), cofinanziato dal MIUR, rivolto a docenti ed educatori di sei città italiane (Milano, Genova, Bologna, Roma, Napoli, Cosenza), con l'obiettivo di diffondere le metodologie applicate da tempo nelle scuole della periferia di Napoli (Moreno, Valerio, 2004; Parrello, Moreno, Centro, 2012).

In ciascuna città sono stati organizzati due weekend di formazione, in autunno e in primavera, con lezioni frontali e incontri di gruppo "multivisione", ispirati alla metodologia di Balint (1957) e già utilizzati altrove con insegnanti (Pergola, 2010; Campanaro, 2012) anche dai Maestri di Strada. Il gruppo "multivisione" è guidato da uno psicologo conduttore, che ha come obiettivo prioritario la promozione di un clima accogliente entro il quale sia possibile la libera espressione dei vari punti di vista, che insieme andranno a generare un pensiero gruppale. L'incontro si svolge alla presenza di un osservatore non partecipante, che stende in seguito un *resoconto narrativo* che, in quanto sguardo soggettivo, consente di ricostruire dal "di dentro" alcune dinamiche, divenendo così strumento utile sia per il gruppo stesso che per il lavoro di ricerca.

I 500 *partecipanti*, suddivisi in gruppi composti da massimo 15 elementi, eterogenei per genere (M/F), professione (insegnanti/educatori) ed anni di esperienza, si sono incontrati complessivamente per 12 h (6 incontri di 2h).

*Obiettivo* principale è stato quello di offrire uno spazio per:

1. narrare esperienze significative, esprimendo le proprie difficoltà professionali, inevitabilmente connesse alla relazione educativa che tiene dentro docente, allievo, classe e istituzione scolastica;
2. uscire dalla solitudine di ruolo, spesso fortemente indotta dall'istituzione, per scoprire punti di vista e situazioni diverse e/o simili alla propria, passando da una prospettiva singolare ad una plurale;
3. pensare, riflettendo sulla propria quotidiana esperienza di lavoro, creando un ponte tra teoria e prassi, costruendo nuove configurazioni di senso attraverso cui rileggere le abituali configurazioni relazionali ed istituzionali.

Le attività di M.E.T.I.S. si sono concluse il 13 aprile.

È in corso l'*analisi* dei resoconti narrativi inerenti le prime sessioni autunnali. Si tratta di un'analisi testuale di tipo categoriale, tramite il software Atlas.ti (Muhr, 1993).

I *primi risultati* hanno consentito di individuare indicatori di dinamiche (A) e di contenuto (B). Per valutare le dinamiche (A), è stata presa in considerazione la variabile temporale: i singoli docenti, fino a quel momento estranei l'uno all'altro, dopo '*critiche*' e '*lamentazioni*'

sull'organizzazione dell'istituzione scolastica che hanno quasi saturato i primi due incontri, sono passati dal terzo a usare il gruppo come risorsa per confrontarsi e pensare: le iniziali *'discussioni per stereotipi'* hanno via via ceduto il passo, seppur con progressione non lineare, a *'narrazioni di proprie esperienze'* con allievi e colleghi, con riferimenti a contenuti (B) che rimandano a *emozioni, motivazioni, credibilità, autorevolezza dell'adulto* educatore e *complessità del sistema istituzionale*.

Il questionario finale di valutazione – in base ai primi dati – sembra confermare l'apprezzamento dell'esperienza, considerata dai più auspicabile nella scuola.